

IL FATTO La titolare dei Trasporti in Francia in un'intervista rilanciata da un sito ecologista

Il presidente Macron annuncia una «pausa» sulla Torino-Lione

→ «Si fa una pausa, si riesaminano gli orientamenti in termini di mobilità, si riesaminano le spese e le risorse per non fare più promesse non finanziate, e avere dunque a disposizione risorse coerenti con le promesse fatte». Parola della ministra dei trasporti francese Elisabeth Borne a Reporterre.Net, sito dedicato all'ecologia, in un'intervista diffusa dai comitati No Tav. Il presidente della Repubblica, Emmanuel Macron «ha annunciato che, dal momento che gli impegni che sono stati presi e i bisogni essenziali in termini di manutenzione e rigenerazione superano di dieci miliardi le entrate prevedibili in questa fase, siamo obbligati a fare una pausa per riflettere sul modello di mobilità e dare priorità ai progetti - dice Borne - e in seguito andremo verso una legge di programmazione nella quale non saremo più tra promesse non finanziate: avremo anno per anno, con una visione su dieci anni e nel corso dei cinque anni del periodo quinquennale, spese e ricette equilibrate». La «pausa» annunciata riguarderà tutto il tratto della linea ad alta capacità in Francia, ma non quello internazionale da Saint Jeanne de Maurienne e Susa per cui sono già partiti i lavori. Il 28 luglio si terrà un vertice della ministra Borne con il collega italiano Graziano Delrio. A settembre si svolgerà a Lione il primo incontro bilaterale sull'opera con il nuovo governo di Parigi. Ieri si è intanto aperta la conferenza dei servizi per la va-

riante che prevede di scavare la parte italiana del tunnel partendo da Chiomonte. E nel giorno in cui la Francia annuncia l'intenzione di fare «una pausa» sui dossier relativi ad alcune infrastrutture, tra cui la Torino-Lione, si è aperta su convocazione della Regione Piemonte la Conferenza dei Servizi sul progetto di Variante di cantierizzazione della parte italiana della sezione transfrontaliera della Torino-Lione. Il progetto, illustrato da Tel prevede l'avvio dello scavo del tunnel di base, sul lato italiano, a partire da Chiomonte anziché da Susa, con l'ampliamento del cantiere aperto nel 2012 per la galleria geognostica della Maddalena e tre anni in meno di lavori nella piana di Susa, che non sarà più interessata dal cavidotto interrato.



Il presidente Macron si è riferito ai cantieri sul versante francese